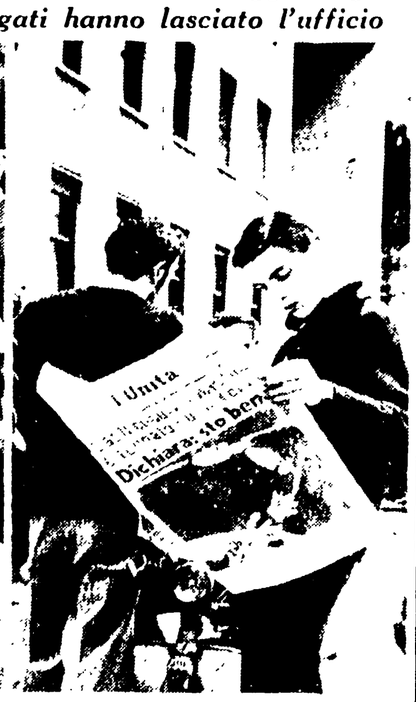
Entusiasmo e stupita ammirazione per la storica impresa della scienza sovietica

Dovunque una folla emozionata ha assediato edicole e «strilloni»

A ruba le copie della nostra «straordinaria» — Feste nelle sezioni — Un messaggio degli universitari a Yuri Gagarin — «E' partito Ignazio» — Impiegati hanno lasciato l'ufficio



La notizia del lancio nello spazio del primo uomo ha colto i romani di prima mattina quando molti avevano ancora gli occhi grevi di sonno. Quantunque voci contraddittorie sulla meravigliosa impresa fossero già circolate il giorno precedente, l'emozione è stata enorme: uno choc. Lì per lì la gente, che aveva quasi strappato dalle mani degli strilloni le copie della nostra «straordinaria», non sapeva esprimere alcun commento. Mentre gli occhi scorrevano rapidamente il titolo a caratteri giganteschi e le poche righe delle informazioni, un sorriso spuntava sulle labbra di ognuno. Era il segno di una gioia profonda, di un giusto orgoglio. L'umanità — questo il pensiero che non trovava parole — ha vinto la sua più grande battaglia, ha realizzato un sogno secolare. E tutto ciò è stato fatto dal primo paese socialista del mondo.

Stato di emergenza nelle redazioni

Nelle redazioni dei giornali l'altra notte c'era lo stato di emergenza: di minuto in minuto si attendeva il sensazionale annuncio. Quando il sole è spuntato gruppi di redattori erano sempre dinanzi alle telescriventi, accanto agli apparecchi telefonici. Finalmente la notizia è arrivata. I primi ad apprenderla dalla stessa voce dei giornalisti sono stati i tipografi.

Nello stabilimento della GATE, dove si stampa il nostro giornale, per pochi istanti ogni attività si è bloccata. Dai seggiolini delle linotype, dai banchi di composizione, da ogni reparto gli operai sono accorsi. Anch'essi avevano aspettato per ore con i nervi tesi «E' partito?». «E' partito» Qualcuno è stato vinto dalla commozione; poi è esploso un evviva gioioso.

Non c'era tempo da perdere; bisognava preparare il giornale, far conoscere a tutti la stupenda vittoria della scienza sovietica. E il lavoro, dopo la breve pausa, è cominciato a ritmo febbrile.

Erano le 3.30 quando, con il solito assordante frastuono, la rotativa ha cominciato a girare e sono comparse le prime copie dell'edizione straordinaria dell'«Unità». Operai e redattori erano tutti davanti alla macchina: sembrava che avessero bisogno di una nuova conferma della sensazionale notizia, di vederla proprio stampata.

Entusiasmo all'Università

I camioncini con i pacchi di copie sono partiti a tutta velocità verso la vicina stazione Termini. Sui marciapiedi accanto ai binari ferroviari i viaggiatori in partenza hanno fatto siepe. Volevano sapere, felicitarsi. Infine i treni si sono messi in moto per portare la notizia, attraverso il nostro giornale, in Sicilia, in Puglia, in Abruzzo, in Campania, nel Lazio, in Umbria, nelle Marche, in Toscana.

Altri furgoni, con una copia dell'«Unità» incollata sulla fiancata, hanno percorso la città, quartiere per quartiere, edicola per edicola. Decine di strilloni — quelli «professionali» con la voce roca e decine di altri improvvisati — si sono disseminati per le strade. Così i romani hanno saputo.

Le copie sono andate a ruba. In piazza dei Cinquecento tranvieri e passeggeri sono scesi dalle vetture per acquistare il giornale o almeno per leggerlo dietro le spalle dei più fortunati che erano riusciti ad averlo. In piazza Colonna e al Corso decine di impiegati delle banche e degli uffici privati sono usciti per pochi minuti: il tempo di raggiungere lo strillone.

All'Università si è raccolta una folla di studenti a leggere, a commentare. Qua e là le copie dell'«Unità» sono state affisse negli albi dei vari istituti perché tutti potessero scorrerle. I giovani della facoltà di fisica erano i più interessati, i più attenti ai particolari ancora sommari dell'impresa.

L'emozione degli «umanisti» non è stata tuttavia minore. Proprio il Consiglio studentesco della facoltà di lettere e filosofia, che rappresenta gli universitari di ogni tendenza politica, ha preso la prima iniziativa inviando un messaggio così concepito: «Al maggiore Yuri Alexeievic Gagarin, primo cosmonauta. Mosca, URSS - Esprimiamo profonda soddisfazione grande conquista scienza sovietica et vostro contributo progresso genere umano».

Sono nate anche le prime battute romanesche ed è stato trovato su due piedi il primo nome affettuoso, familiare, per l'astronauta: Ignazio. E' stato preso in prestito da una rivistina umoristica che la radio trasmette ogni domenica e che comprende appunto un personaggio avveniristico, Ignazio primo uomo dello spazio.

In Trastevere: «E' partito Ignazio...»

In Trastevere il caschetrino di un fornaio, con la bicicletta ingombra di una grande cesta colma di pane fresco, si è arrestato di botto dinanzi ad una edicola che esponeva la nostra «straordinaria». Un filobus lo seguiva e il conducente è stato costretto a frenare bruscamente. Alle espressioni vivaci dell'autista il ragazzetto si è voltato sorridendo: «E che te strilli? Sto proprio a pensà a te. E' partito Ignazio, hai capito? E' partito Ignazio»

Le domande su «Ignazio» si sono moltiplicate dovunque per qualche ora: «Come fata? Ce la fara a tornare?». Alle 11 la risposta è venuta dalla seconda edizione straordinaria della radio trasmette ogni domenica e che comprende appunto un personaggio avveniristico, Ignazio primo uomo dello spazio.

In Trastevere: «E' partito Ignazio...»

In Trastevere il caschetrino di un fornaio, con la bicicletta ingombra di una grande cesta colma di pane fresco, si è arrestato di botto dinanzi ad una edicola che esponeva la nostra «straordinaria». Un filobus lo seguiva e il conducente è stato costretto a frenare bruscamente. Alle espressioni vivaci dell'autista il ragazzetto si è voltato sorridendo: «E che te strilli? Sto proprio a pensà a te. E' partito Ignazio, hai capito? E' partito Ignazio»

Le domande su «Ignazio» si sono moltiplicate dovunque per qualche ora: «Come fata? Ce la fara a tornare?». Alle 11 la risposta è venuta dalla seconda edizione straordinaria della radio trasmette ogni domenica e che comprende appunto un personaggio avveniristico, Ignazio primo uomo dello spazio.

Prime impressioni raccolte per le strade

«È una vittoria di tutti»

Un marinaio: Francesco Colucci

Le prime impressioni sulla straordinaria impresa dell'uomo che ha superato la barriera dello spazio abbiamo voluto raccoglierle per le strade, dalla viva voce della gente

Il tassista Luigi Antonini stava a bordo della sua vettura nel parcheggio di piazza Indi-

Un prete: ha preferito l'incognito

pendenza - Sono molto contento per questa compiuta dell'umanità. Quando l'ho saputa ho pensato a tutti i guai che ci affliggono e mi è sembrato ancora più assurdo che non si pensasse a risolverli -

Il vigile urbano Corrado Palmotti era in servizio all'angolo tra via Volturno e piazza dei Cinquecento - Sono doppiamente contento perché il volo è riuscito e, soprattutto, perché l'uomo è tornato incolume -

Rosa Cancagloni, è una massaia - Che ci posso dire? Io ho cinquanta anni e non mi sono mai mossa da Roma dal giorno che sono nata. Solo a pensare che quel giovanotto è arrivato quasi sulla luna mi viene il mal di cuore -

Mario Bonaventura è un giovane tipografo - Questa è una conquista che non ha nazionalità: interessa tutti, è una vittoria di tutti. Qualcuno ha detto che l'astronauta è "l'Icaro del ventesimo secolo". Ha sbalordito di grosso perché l'ora è fatto come è finito, mentre Gagarin ha vinto -

Ercole Libanio - un altro tipografo, uscirà dal lavoro insieme ad altri operai - Sono sbalordito. A questo punto credo che i sovietici andranno avanti sulla luna - Angelo Nardoni lo ha interrotto: - E poi sarà che i nostri governanti ci li hanno sempre descritti come selvaggi -. Checco Campi, sul-

Un tassista: Luigi Antonini

l'anziano commentatore, ha concluso per conto suo un romanesco - E' non n'into che tamo" Celebramo er centenario del l'unità. Ce semo fermati a Garibaldi -

Gli intellettuali di fronte al fascismo

Oggi alle ore 21 nella sede del PCI di Salario (Via Sebino 43) l'on. Pietro Ingrao e il prof. Carlo Salinari parleranno sul tema: «Gli intellettuali di fronte al fascismo» seguirà un pubblico dibattito.

PER LA TERRA
A CHI LA LAVORA

Domani all'Adriano l'assemblea contadina

Le organizzazioni provinciali del Lazio della Federbraccianti e della Federmezzadri aderenti alla CGIL dell'Alleanza contadina e della Lega nazionale delle cooperative hanno convocato una grande assemblea contadina per le ore 9 di domani venerdì al teatro «Adriano» in occasione della giornata di lotta indetta nelle campagne laziali.

Parleranno Pon Luciano Romagnoli, segretario della CGIL, il dott Giorgio Veronese, vice presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, e Pon Vercesan Grazia, vice presidente della Lega nazionale delle cooperative.

Delegazioni di braccianti, mezzadri, coltivatori diretti, nominate in centinaia di comizi e di assemblee in tutti i comuni della regione, converranno a Roma per partecipare alla manifestazione.

Il Piano Verde accentua la crisi dell'azienda contadina, l'espulsione dei braccianti e salariati dalla terra, l'ulteriore degradazione dell'economia agraria mentre favorisce, nelle campagne, la penetrazione del monopolio e il rafforzamento delle isole di ricchezza e di potere del grande capitale.

I braccianti e i contadini in lotta rivendicano che sia capovolto tale indirizzo attraverso l'attuazione di una riforma agraria generale che dia la terra a chi la lavora, che aiuti la formazione di cooperative democratiche e di nuove forme associative, che utilizzi il pubblico denaro per il rafforzamento e lo sviluppo moderno della proprietà coltivatrice e dell'impresa contadina: programma che può realizzarsi attraverso una piena applicazione della Costituzione repubblicana e antifascista e, in particolare, con l'attuazione dell'Ente Regione.

Il progresso generale nelle campagne deve garantire stabilità dell'occupazione, l'aumento del reddito dei lavoratori agricoli attraverso contratti moderni, più alti salari e una vita civile.

Manifestazione al Brancaccio del Movimento della pace

— Domani alle ore 18 per iniziativa del Movimento della pace nel salone del Palazzo Brancaccio (Largo Brancaccio) Pon Lucio Luzzatto, il dott Yoichi Fukushima (membro del Consiglio delle Scienze Giapponesi) e il sig Miyoshi Hiragaki (segretario del Consiglio Giapponese contro le bombe A e H) parleranno sul tema «Non più esperimenti atomici nel Sahara e in tutto il mondo». Presiederà il sen Velio Spano.

Si torna a indagare su alcuni delitti insoluti?

Misteriosa «scomparsa» dei capi della Mobile

Voci su nuove indagini per l'uccisione di Luciana Monti
Massimo riserbo degli investigatori di piazza Nicosia

Fra uno dei più clamorosi e tragici episodi di cronaca nera degli ultimi anni sta per essere risolto. Il capo della Squadra mobile, dottor Ugo Macera e il capo della Sezione omicidi, dottor Guglielmo Carluccio, sono scomparsi da martedì sera. Ai giornalisti, per non «creare sospetti», i funzionari di polizia rimasti in sede hanno raccontato che i due investigatori hanno dovuto raggiungere d'urgenza Milano, per testimoniare in un processo. La notizia, però, non ha trovato conferma nel capoluogo lombardo. E' apparso allora certo che una indagine della massima importanza è in corso e viene condotta con grande segretezza. Dire che cosa essa riguardi è un altro affare. Si parla della uccisione di Luciana Monti e la cattura dell'assassino sarebbe soltanto questione di ore. Ma si parla anche dei delitti che ebbero per vittime Antonietta Longo, Pasqua Rotta, Adanella Sist e Filomena Porcaro. Alcune persone sono state interrogate ieri, negli uffici di piazza Nicosia. Una di esse — un uomo sulla quarantina, leggermente strabico, indossante un abito grigio — ha riferito a polizia e carabinieri particolari sulla vita di un suo giovane dipendente morto recentemente, sospettato di un delitto. L'imputato sarebbe stato rapito dalla polizia per ordine diretto del giudice istruttore subito dopo il terzo delitto.

Luciana Monti fu assassinata il 12 giugno del 1958. La uccisero a colpi di pugnale, in un rudere della via Appia Pignatelli dove si prostituiva con gli occasionali amici. Aveva 26 anni e viveva separata dal marito dopo averlo colpito a morte. L'assassino le strappò un anello, un orologio, un paio di orecchini e la borsetta con qualche centinaio di lire, che però gettò via durante la fuga. I primi sospetti della polizia caddero sull'amante, Alvaro Del Sere, ma egli negò sempre disperatamente. Egli, estenuanti interrogatori, quali venne sottoposto, era a Regina Coeli, per sfruttamento e l'omicida è ancora in libertà.

Filomena Porcaro venne tro-

Luciana Monti

Il dibattito al Senato

Emendamenti del PCI alla «legge speciale»

Il rapporto fra Roma e la regione laziale nell'intervento del compagno Mammucari

Il Senato ha ieri proseguito la discussione del disegno di legge speciale per Roma, elaborato dalla maggioranza democristiana. E' assai significativo che finora le uniche voci levatesi a favore di questo progetto siano state quelle del monarchico principe LANCELLOTTI e del democristiano (noto per le sue posizioni retrive) ZOTTA. Questi ha fra l'altro affermato che l'abolizione del «governatorato» di Roma, dopo la Liberazione, fu un errore.

Il compagno MAMMUCARI ha ripreso e sviluppato la polemica del gruppo comunista contro i propositi della maggioranza. Egli si è soffermato soprattutto sulle caratteristiche economiche, sociali, culturali che dovrebbero contraddistinguere una capitale moderna di una nazione progredita e civile. Roma non ha queste caratteristiche, per il modo in cui le classi dominanti hanno condizionato il suo sviluppo. E il provvedimento proposto dalla maggioranza non farebbe che aggravare le caratteristiche negative della città.

Non affrontando, infatti, il problema di fondo (cioè di attuare uno sviluppo di Roma come capitale e come città, collegato a un grande incremento di attività economiche produttive) non si farà che accentuare il fenomeno dello sviluppo abnorme di Roma. Non affrontando, congiuntamente, i problemi dell'entroterra della città, cioè lasciando la sua provincia e la intera regione laziale nello stato attuale di depressione e di scarsissimo sviluppo industriale, si continuerà a provocare il fenomeno della massiccia immigrazione di migliaia e migliaia di persone.

L'oratore comunista ha concluso annunciando la presentazione di numerosi e sostanziali emendamenti da parte del gruppo comunista.

I «convergenti» contro l'azienda municipalizzata

Il controllo del Consiglio comunale respinto dai commissari dell'ACEA

Si intensifica la lotta dei lavoratori
Assemblee di reparto indette dalla CGIL

La maggioranza della Commissione amministratrice dell'ACEA ha diffuso ieri un gravissimo comunicato faddirittura maudito per alcuni aspetti, tanto da sollevare serie questioni circa i rapporti tra Consiglio comunale e la commissione dell'azienda municipalizzata. «La commissione amministratrice — afferma tra l'altro il comunicato appositamente il 5 del corrente mese — ha deplorato, con un solo voto contrario, il «tentativo comunista» (mozione Della Seta) di gettare discredito sull'ACEA, la quale assolve ai suoi compiti al servizio della cittadinanza con una sana gestione che è la migliore dimostrazione della piena validità dell'istituto della municipalizzazione». Contro questo ordine del giorno, che si pone addirittura fuori della legge, poiché pretende di censurare la legittima iniziativa del gruppo consiliare comunista, ha votato il compagno Giorgio Coppa. I due democristiani e il socialdemocratico si sono trovati perfettamente d'accordo con il fascista Latanza e il monarchico Mauro.

Costoro identificano illegittimamente le loro persone con l'azienda. Solo chi vuole respingere le proposte, avanzate anche da tutti i sindacati e contenute nella mozione Della Seta, di potenziare e sviluppare l'ACEA poteva approvare quell'incredibile ordine del giorno che appare come un goffo tentativo di impedire la funzione di controllo e di stimolo che la legge conferisce al Consiglio comunale. Un simile atteggiamento è intollerabile, e di esso dovranno essere chiamati a rispondere, di fronte all'assemblea capitolina, coloro che lo hanno assunto.

In merito alla vertenza, la sezione sindacale dell'ACEA ha respinto l'accordo separato firmato dalla CISL e dalla UIL, perché non corrisponde alle aspettative dei lavoratori, e ha chiamato le maestranze dell'ACEA a proseguire l'agitazione.

Il Partito

Convocazioni

Centocelle, ore 20, attivo (Modica). **Laurentina**, ore 19, assemblea con (Greco). **Trastevere**, ore 18, congresso cellula panettieri (Fusca). **Monti** ore 17, assemblea cellula provincia (Rosa). **Val Melaina**, conferenza edili coordinata (Cervi). **Ostiense**, ore 18, assemblea cellula Gazometro (Cervi). **Appio Latino**, ore 18, assemblea cellula Ferrovie (Cervi). **Ostia Lido**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Antica**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Nuova**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Mare**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Scavi**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Tirrena**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Centro**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Levante**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Ponente**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Sud**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Nord**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Est**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Ovest**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Centro**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Levante**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Ponente**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Sud**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Nord**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Est**, ore 20, assemblea (Cervi). **Ostia Ovest**, ore 20, assemblea (Cervi).

Lutto

È scomparso il compagno Pietro Pagliazzi, della sezione Appio Latino. Ai familiari le condoglianze della sezione Appio e della Federazione.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** giovedì 13 aprile (103-262). Onomastico: Ermenegildo. Il sole sorge alle ore 5,5 e tramonta alle 19,3. Luna piena alle 13.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati maschi 3, femmine 3. Nati morti 1. Matrimoni 2. Pubblicazioni di matrimonio 4. Morti maschi 2, femmine 1 di 3, 4, 5 anni e mesi di sette anni. Morti adulti 12.

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 10, massima 20.

ISTITUTO GRAMSCI

— Questa sera alle ore 19 presso l'Istituto Gramsci, via Taglio, avrà inizio il dott Mario Spinella sul tema «Le forze politiche e sociali della Resistenza». Sarà presente il compagno Scoccimarro.

FGCI

Ore 15,30: **Campitelli**, conferenza su «Antifascismo e Democrazia» (Sonnino); ore 20: **Monte Spaccato** (G.Scalia Rosati); ore 15,30: **Commissione Studenti Medi** (Grammatico) ore 20: **Centro** riunione con Zagaria (Di Turo).

A.N.P.I.

Per il mese di aprile gli uffici della sezione Garbatella saranno aperti il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 19.

Si è costituito il comitato di zona per la Valle Aurelia. Tutti i compagni sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 18 presso la sezione Monteverde Vecchio